

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — *Savona* 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2
ARRIVI: da *Alessandria* 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — *Savona* 8 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Mancano gli Alloggi!

Constatiamo una dolorosa ed umiliante inferiorità della città nostra.

La deficienza di alloggi, già non invidiabile caratteristica acquese, si è da qualche tempo mutata in assoluta e propria mancanza. Il trovare una casa è diventato ormai, in Acqui, un gravissimo problema.

Si sa di impiegati che licenziati dal padrone di casa il quale avrà, ad esempio, bisogno di occupar esso gli ambienti già locati, non trovano, neanche a pagarli caro e salato, un qualunque alloggio e si vedono costretti a chiedere il trasloco, e di altri che rifuggono dal venire appunto per l'impossibilità di accasarsi non diremo comodamente, ma addirittura materialmente. Si sa di alloggi richiesti in locazione il giorno stesso — parrebbe incredibile, se non fosse successo or ora — della morte dell'inquilino, la cui famiglia non si sognerà magari neppure di sloggiare. Si sa di innumerevoli locatari, la grande maggioranza dei cittadini, condannati a vivere in vecchie catapecchie sprovviste d'ogni moderna comodità, spesso anche di condizioni igieniche, costretti a subire la più assoluta incuria nella manutenzione, anche ordinaria, da parte dei proprietari, ai quali la mancanza di alloggi nuovi e migliori rende lecita ogni disinvoltura.

Che dire, poi, di certe abitazioni nelle quali intisichisce la povera gente, inette a ricoverare non pure delle persone ma delle bestie, in cui non penetra un raggio benefico di luce neanche in pieno mezzogiorno?

Tutto ciò per una città che aspira ad incamminarsi per vie più avanzate di benessere e di civiltà è sommamente grave e vergognoso.

Ed anche strano, perchè da noi, attualmente, e certo per parecchi anni ancora, non osta la difficoltà, in altri centri invece assai considerevole, dell'esiguo reddito del capitale impiegato in costruzioni di case, perchè in causa appunto della penuria che lamentiamo quell'impiego rappresenterebbe un buon affare finanziario, tale da stimolare gli speculatori ed i capitalisti.

E allora vuol dire che esiste qualche altro ostacolo, speciale al nostro paese, non meno grave della non convenienza finanziaria, il quale giunge, sebbene per via diversa, all'identica risultante negativa di tener indietro la costruzione di case. Quale esso sia ci pare facile pensare.

Lo sviluppo edilizio rientra nel numero di quei fatti che, per la natura loro di interessare e seguire l'evoluzione complessiva d'una città, si innalzano al disopra delle considerazioni personali sulla convenienza d'un affare, non possono manifestarsi per momenti singoli, staccati, ma devono invece tutti convergere ad un'unica, predisposta, uniforme concezione che li avvolga l'uno in armonia con l'altro, e tutti in armonia con lo svolgimento della città. Questo concetto è ciò che si volgarizza, in pratica, nel piano regolatore. La mancanza del piano regolatore: ecco la causa che principalmente, si potrebbe dire esclusivamente, impedisce lo sviluppo

edilizio di Acqui. Ed è naturale. O chi volete che si attenti a fabbricare nel tal sito del tal borgo, se ancora ignora da che parte sarà incanalata la vita della città nuova?

La sua fabbrica che ora avrebbe un determinato valore, potrebbe fra qualche anno subire una non indifferente svalutazione per l'indirizzo diverso che per avventura il piano regolatore fosse per imprimere ai nuovi rami della pianta cittadina.

Ma poniamo pure che la fortuna lo soccorresse e che le aree fabbricabili risultassero poi stabilite da quella stessa parte della città nella quale esso aveva precedentemente costruito: sarà poi sicuro che i criterii d'arte muraria, d'estetica e d'igiene ai quali i futuri costruttori s'ispireranno, saranno proprio i medesimi da lui allora seguiti?

La necessità, non solo, ma l'urgenza del piano regolatore ci pare, del resto, entrata nel convincimento della cittadinanza, e di essa già si rese ragione l'Amministrazione presieduta dal Sindaco Guglieri, che appunto la comprese e l'enunciò nel proprio programma.

Senonchè alla bontà dell'intenzione fece difetto — allora l'avvertimmo subito — l'efficacia dei mezzi predisposti o, più esattamente, previsti a raggiungerne l'effettuazione. L'Amministrazione Guglieri, cioè, ritenne che alla sollecita preparazione d'un piano regolatore completo, generale della città d'Acqui bastassero pochi mesi di lavoro dell'Ufficio tecnico municipale e non credette perciò seguire l'esempio, più costoso — è vero — ma anche di effetto infallibile, offerto da molte altre città, di mettere il piano regolatore a concorso.

Seguendo tale via, noi potremmo averlo in capo a sei mesi, mentre temiamo forte che se ce lo dovrà dare l'Ufficio tecnico, carico di tutto quel po' po' di roba che già altrimenti lo soverchia, dovremo aspettarlo una diecina d'anni ancora. E per Acqui sarebbe un disastro!

Abbiamo toccato un problema tra i più urgenti e importanti per l'avvenire e pel nome della nostra città. Di questa urgenza e di questa importanza dimostri l'Amministrazione Guglieri di rendersi cosciente anche coi fatti e provveda, con mettere il più presto a concorso il piano regolatore, a fornire la via di soluzione alla questione dolorosa ed indecorosa della mancanza di abitazioni.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

La *Bollente*, intrattenendosi nel numero di ieri l'altro su questo tema, si chiede, e non inopportuno, in che modo ed entro quali limiti la Direzione della Lega Acquese intenda spiegare la propria azione umanitaria.

Non parliamo, nè ufficialmente, nè ufficiosamente, a nome di alcuno, ma, per amore di conoscenza avendo voluto ricorrere a fonte attendibile, crediamo di poter ritenere che la Direzione della locale Lega contro la tubercolosi stia per adunare i soci onde presentare un progetto concreto in sollievo delle povere vittime della terribile malattia. Data l'esiguità dei fondi

fin qui raccolti sembra si debba lasciare in disparte l'idea, forse un po' troppo vasta, della costruzione di un sanatorio; idea che si sarebbe potuta realizzare quando tutto il circondario avesse risposto con islancio all'appello fattogli. Più pratica e di immediata soluzione sarebbe invece la creazione di un padiglione per l'isolamento e la cura dei tubercolotici poveri più gravi. Mentre l'ospedale nostro, nell'attuale suo stato, non può per disposizione di statuto accettare nelle sale comuni i malati di una forma contagiosa cronica, urge che le case dei poveri siano liberate dagli infetti di tubercolosi, onde provvedere alla sicurezza dei sani con essi conviventi.

È questo un sentito bisogno per la nostra città che vede sempre estendersi il terribile male, il quale trova terreno nelle case mal costrutte, poco illuminate, poco aeree e, diciamo anche, poco pulite per la mancanza di acqua potabile.

I fondi raccolti dalla locale Lega sono, è vero, ancora impari al bisogno, ma dicesi che esista qualche trattativa per aumentarli mercè la trasformazione di un lascito testamentario di un benefattore antico, e mercè promesse di ulteriori elargizioni di filantropi benemeriti.

Sembra ancora che la Direzione della Lega voglia fare un nuovo appello alla cittadinanza, anche sotto forma di pubblici spettacoli o trattenimenti, onde conseguire ulteriori aiuti, perchè le forze della Lega non diminuiscano ma siano sempre maggiormente acconce alle gravi e molteplici mansioni che essa può assumersi a beneficio della classe povera e malata.

Sappiamo che l'attuale R. Commissario per la Congregazione di Carità è pronto a fare molto in pro' dell'opera di difesa sociale che la Lega propugna.

E pur pienamente convenendo colla *Bollente* che l'azione della Lega debba tosto definirsi nettamente in uno scopo preciso e circoscriversi in ragionevoli, adeguate proporzioni, crediamo tuttavia che, se non falliranno — siccome speriamo e ci auguriamo — le buone iniziative di chi studia all'anzidetta trasformazione e spera inoltre nel concorso volonteroso ed efficace dei cittadini per ciò che si riferisce all'idea ed alla preparazione di fonti oneste e liete di non disprezzabili proventi, si potranno abbastanza presto mettere insieme i mezzi finanziari, non poi eccessivi, atti alla costruzione d'un padiglione d'isolamento per tubercolotici più poveri, indubbiamente apporto di più salutari e sentiti benefici che non la inadeguata e punto praticamente facile distribuzione di medicine e soccorsi a domicilio.

Se adunque tutti d'accordo, — e con noi, non ne dubitiamo, l'egregia consorella la *Bollente* — quelli che vogliono il bene della città nostra, il suo miglioramento igienico, la carità per i poveri malati si metteranno con lena all'opera, noi speriamo che presto Acqui saluterà mercè la Lega contro la tubercolosi qualcosa di veramente utile e benefico per tutta la cittadinanza.

E in questa speranza attendiamo di conoscere le decisioni che sarà per prendere in merito la prossima adunanza generale della Lega.

RINNOVIAMO I VIGNETI!

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente circolare del Regio Vivaio di Viti americane di Asti, invitante gli agricoltori a presentare al più presto le domande per la concessione gratuita di barbatelle di viti americane, e ricordiamo che specialmente quest'anno, dopo la dolorosa scoperta della fillossera nel nostro territorio, gli agricoltori previdenti ed intelligenti devono senza indugio iniziare l'opera di ricostruzione dei vigneti con viti innestate americane, imperforabili dalla fillossera, che poi avranno agio di continuare gradualmente, incessantemente negli anni venturi, quando anche Acqui possederà il suo vivaio.

« Questo R. Vivaio è incaricato della distribuzione gratuita di talee e barbatelle di viti americane, franche di piede, in tutti i Comuni delle Provincie di Alessandria, Torino e Novara, escluso il Circondario di Pallanza.

« I viticoltori che intendono usufruire di tale concessione dovranno farne domanda a questa Direzione, non più tardi del 31 dicembre prossimo, su carta da bollo da cent. 60, e colle seguenti indicazioni:

A) Numero delle talee o barbatelle che si richiedono;

B) Estensione del terreno da piantarsi col nome della località, del Comune e della Provincia cui appartiene;

C) Dichiarazione che le talee e le barbatelle serviranno per la piantagione delle proprie terre, o di quelle tenute in conduzione con regolare contratto;

D) Dichiarazione con la quale il richiedente si obbliga di permettere ai Delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e barbatelle concesse siano piantate nei terreni indicati nella domanda.

« Ogni domanda dovrà essere munita del visto del Sindaco, perchè attesti la verità di quanto espone il richiedente.

« Le domande inviate in tempo utile saranno soddisfatte proporzionalmente al materiale disponibile. I richiedenti avranno a loro carico le spese di porto e d'imballaggio, che pagheranno contro assegno ferroviario quando non ritirino direttamente le viti da questo Vivaio.

« Saranno esclusi dalle future distribuzioni i richiedenti che abbiano fatto commercio delle viti ottenute, od uso diverso da quello indicato nella domanda.

« Le spedizioni si eseguono nei mesi di febbraio e marzo.

« Il Vivaio distribuisce soltanto portainnesti nominati, quali sono i seguenti:

« *Riparia gloire* - *Rupestris du lot* - *Rupestris metallica* - *Ibridi di Riparia-Rupestris* - *Ibridi di Berlandieri-Riparia* - *Ibridi di Rupestris-Berlandieri* - *Ibridi Franco-Americani* - *Ibridi diversi*.

« La maggior parte delle Viti americane prosperano soltanto nei terreni poco calcarei. E' quindi opportuno che, per i piantamenti di qualche entità, i richiedenti inviino colla domanda un campione del terreno destinato all'impianto: l'Ufficio si incaricherà di determinarne gratuitamente il contenuto in carbonato di calcio e di